

Il 2018 è stato un anno miliare per il Coordinamento Locale di Rimini:

iniziato con l'Audit regionale, si è concluso con il riconoscimento anche formale del Coordinamento Ospedaliero alle Donazioni, nodo del Presidio di Rimini, nella AUSL della Romagna, integrato nella Rete Trapianti Regionale.

Questo, pur necessitando di un ulteriore miglioramento organizzativo, rappresenta il raggiungimento di un nuovo step del processo organizzativo già avviato dal 2000,: all'infermiere di coordinamento viene riconosciuta attività oraria dedicata pari al 100% del debito orario (nella realtà è attorno al 80%); l'attività oraria dedicata del CLT/COLD – di 6 ore settimanali – non è ancora effettivamente realizzata, viste le attuali necessità organizzative della anestesiologia.

In mezzo ci sono le attività abituali del Coordinamento Locale:

- attività formative di carattere locale e di carattere regionale – compreso ALMA ADVANCED-PER TERAPIE INTENSIVE - rivolte sia a medici che infermieri, riguardanti sia il donatore multi-organo che il donatore di cornee
- attività informative alla popolazione, in cooperazione con l'associazionismo (AIDO)
- attività cliniche, che hanno portato a:
  - 14 accertamenti di morte encefalica, con il procurement di 16 organi utilizzati per trapianto
  - 97 cornee fornite alla Banca Regionale

La partecipazione al gruppo di lavoro regionale DimMi 2018 ha portato alla produzione di un documento di End-life strategy di interesse generale, diffuso a inizio 2019

Alcune considerazioni si possono già fare:

**per quanto riguarda il procurement di organi:**

si è aumentata – proseguendo nel progetto già avviato fin dalle origini – la platea di medici partecipanti al Collegio per l'accertamento della Morte con criteri neurologici.

Ciò ha comportato un particolare impegno nel tutoraggio da parte del CLT/COLD, in considerazione dell'elevato turn-over e dei nuovi ingressi sia in area medica che in area infermieristica.

A ciò si aggiunge che 2 dei potenziali donatori erano di età pediatrica, con la ricaduta in termini di stress emozionale che ciò inevitabilmente comporta negli operatori.

**per quanto riguarda il procurement di cornea:**

il riconoscimento dell'Infermiere del Coordinamento ha permesso di migliorare il supporto (e anche di aumentare la pressione) su quei reparti di degenza non particolarmente attivi fino ad ora, ampliando il numero delle unità operative coinvolte e il numero globale di cornee prelevate. Prevedibilmente questo ha comportato un aumento anche delle “non-conformità”, che vengono gestite secondo il modello locale già in uso, indirizzato al miglioramento continuo.

Fabio Bruscoli –  
Coordinamento Ospedaliero alle Donazioni  
Rimini